IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 111. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 23 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio consumo

Quando vediamo la nostra Camera adottare, sotto forma di ordini del giorno, certe deliberazioni, che il governo accetta con una incredibile compiacenza, noi ci domandiamo se all'estero non abbiano diritto di pensare che simili faccende o burlette sono permesse soltanto ai legislatori del Regno d'Italia.

Prendendo motivo dal rincaro del grano e suoi derivati il Governo ha presentato il progetto in discussione, che mira a raggiungere tre o quattro obiettivi giustissimi.

1. consolidare il canone che i Comuni pagano attualmente allo Stato, perequandolo meglio per ogni provincia;

2. dare ai Comuni, sotto certe condizioni, una maggior facoltà nel riparto dei tributi locali in rapporto al dazio stesso;

3. porre un freno alla tassazione dei cereali, farine ed altri derivati, nel senso che il dazio del Comune non possa mai superare la metà del dazio di confine o di dogana che lo Stato impone su quei generi;

4. regolare meglio, che non sia ora la misura rivendita, la quale in alcune località dà luogo a frequenti contestazioni.

Tutto questo essendo provvido, il progetto non poteva naturalmente incontrare alcuna seria opposizione. Se non che gli onorevoli M. Ferraris, Lacava e Sciacca della Scala, i quali furono al governo, hanno creduto di prendere occasione da questo progetto per lanciare in aria il razzo dell'abolizione graduale del dazio-consumo.

Essi hanno infatti presentato un ordine del giorno concepito così:

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge contenente i provvedimenti adatti per la graduale abolizione dei dazi di consumo a cominciare da quelli sui generi di prima necessità. »

Il governo, con un platonico sorriso ha accettato e la Camera nella stessa facilità, con la quale si beve un bicchiere di acqua fresca, lo ha approvato.

Uno solo, l'on. Rubini, presidente della Giunta generale del bilancio, ha sentito il dovere di far capire, in bella forma, che quell'ordine del giorno, come burletta, si poteva votare, ma non altrimenti.

Come può infatti una Camera, la quale, non più tardi di ieri, a proposito del progetto sui fabbricati, si è commossa pel timore che due milioni di meno entrassero nel bilancio possano scovolgere l'assetto della finanza italiana, come può pretendere che il Governo trovi i provvedimenti per sostituire i 52 milioni di provento che il dazio consumo dà allo Stato e i 170 che rena ai Comuni?

A quale fonte potrebbero le città italiane attingere le risorse pei loro servizi, se domani dovessero rinunziare al dazio di consumo?

Colla tassa fabbricati che supera quasi dovunque il terzo del reddito e in qualche città anche il 40 0/0 — colla R. M. devoluta allo Stato, con tutte le altre tasse in funzione, dove si trovano i milioni da sostituire al dazio?

Nè il governo sapere, ad es., come ed in qual modo gli on. Ferraris, Lacava e Sciacca troverebbero la materia imponibile per trarre i 14 milioni netti che ora dà il dazio a Roma e che rappresentano più di due terzi dell'intero bilancio?

Fino a che si fosse invitato il Governo a studiare se sia possibile trovare qualche altra risorsa da sostituire al dazio sul pane, ossia sul grano e sulle farine, meno male: ma quella d'invitare il Governo a presentare un progetto per l'abolizione graduale del dazio, nelle attuali condizioni dei bilanci dello Stato e dei Comuni, è una vera ironia.

Se la Camera italiana si risparmisse queste burlette non perderebbe, come pur troppo avviene di giorno in giorno, della sua serietà.

Politica e Diplomazia

Londra, 22. — La Regina lasciò Cimiez il 28 corrente e ritornerà al Castello di Windsor il giorno 30.

Sofia. — L'Emiro dell'Afganistan ha nominato Mir Akhta, Khan di Herat, a successore del defunto Sefar Ghulam Haider Khan come generale in capo dell'esercito.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado:

Il Gabinetto Vladan Georgevitch, d'accordo coll'ex-Re Milano e coll'ex-Reggente Ristitch, ha fissato la data delle elezioni generali per la Serbania al mese di maggio e quella della sua riunione a Nisch al mese di giugno.

Caracas. — Il generale Crespo, ex-presidente della Repubblica del Venezuela, è stato ucciso in una scaramuccia colle forze dei ribelli sotto il generale Hernandez nella pianura di Zamora.

(S) **Genova**, 22. — Nel pomeriggio è giunta a Principessa Alberto di Prussia ed è scesa all'Hotel de Londres.

Ripartirà domenica per la Germania.

Milano, 23, ore 2. — I principi ereditari di Danimarca provenienti da Copenaghen si sono trattenuti qui una giornata e sono ripartiti per Nizza e Cannes dove si recano ad assistere al matrimonio della figlia il principe Cristiano colla principessa Alessandrina di Mecklenburg-Schwerin.

— Il Re dei Belgi è arrivato qui in incognito nel pomeriggio ed è sceso all'Hotel Milan.

Riparte domani per Genova dove si imbarcherà sull'*yacht Clementina* per Villafranca.

Lo Czar al Montenegro.

Vienna, 22, ore 14 — Si ha da Cettigne che lo Czar ha indirizzato al principe Nicola, in occasione delle feste di Pasqua un telegramma cordialissimo, dicendo che il regalo dei fucili fatti dalla Russia al Montenegro servirà a rafforzare ancora la fratemità dei due popoli.

Pel genetliaco del Re di Sassenia.

(S) **Dresda**, 21 — Stasera, in occasione del 70. genetliaco del Re Alberto, vi fu una festa data dal Municipio al Palazzo dell'Esposizione.

Vi assistettero il Re Alberto e la Regina, il Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, e numerosi invitati.

(S) **Dresda**, 22. — Il Duca di Genova, col suo seguito, è arrivato stamane alle ore 10 e fu ricevuto alla stazione dal Principe Giovanni Giorgio di Sassonia.

Il generale di brigata Jungblut è stato incaricato del servizio d'onore presso S. A. R. il Duca di Genova.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 22 — La Camera di Commercio italiana in Parigi si è associata al voto della Camera di Commercio francese di Nizza per la ripresa delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

Spagna e Stati Uniti

(S) **New York**, 22 — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio ricevuto da San Juan, il quale annunzia che una rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico).

Disordini ricominciano in tutta Pisola.

(S) **Washington** 22. — Secondo l'opinione del Dipartimento di Stato, esiste un vero stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna.

(S) **Washington** 22. La decisione d'inviare la squadra dell'Atlantico nelle acque di Cuba fu presa nella pomeridiana di ieri dal Consiglio dei Ministri.

Fu mantenuto il segreto rigorosissimo sulle deliberazioni prese in tale seduta, che durò dalle 12 pom., si apprese che la squadra era di già partita da Key-West con ordine di stabilire il b oco dell'Avana.

(S) **Washington** 22. La squadra di Key-West non è a mosa. Quella di Hampton Roads ebbe invece ordine di partire.

La Camera dei Rappresentanti ha autorizzato il Governo a proibire l'esportazione del carbone e del materiale da guerra.

(S) **Washington**, 22. — Il dipartimento di Stato prepara un proclama annunziante il blocco dell'Avana.

(S) **Rio-Janeiro**, 22. — I Giacobini mostrano un entusiasmo straordinario per gli Stati Uniti.

(S) **Key-West**, 22 — La flotta è partita stamane alle 5.45.

(S) **Key West**, 22. — La flotta degli Stati Uniti ha catturato presso questo porto la nave mercantile spagnuola *Buenaventura*, carica di legname, proveniente da Texas.

L'incrociatore americano *Nashville* tirò un colpo di cannone contro la *Buenaventura* che si arrese.

(S) **Madrid**, 22 — La Regina-Reggente ha consultato i capi partito sulla situazione.

Ierserа vi furono patriottiche ed entusiastiche dimostrazioni.

(S) **Madrid**, 22 — E' stato pubblicato un decreto reale ordinante la mobilizzazione di cinquemila uomini della classi congedate l'anno scorso.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 14. — L'iniziativa della potenze di non tollerare atti di pirateria da parte delle due potenze belligeranti, fa presa dal Belgio. Le Camere sono unanimi nel desiderio di restringere la guerra in determinati punti di mare.

Sarebbe imminente la dichiarazione della Svezia, che essa non farà della pirateria, una principalissima arma, soltanto contro gli Stati Uniti.

L'impressione prodotta dai dispacci degli echi l'energia della Spagna sconcerta gli Stati Uniti i quali sono impreparati alla guerra sotto ogni rapporto.

Circa le intenzioni degli Stati-Uniti, è positivo soltanto il blocco di Cuba ed il bombardamento dell'Avana, poichè a ciò fare bastassero.

Sono assolutamente fantastiche le notizie del trasporto di duemila indiani a Cuba per combattere in favore degli spagnuoli e di cinquemila veterani dell'insurrezione, arruolati per ora agli Stati-Uniti, per prendere parte alla guerra.

Il generale Maximo Gomez, capo degli insorti, ha concretato il piano di azione.

Berlino, 22, ore 18,55. — Da Washington si annunzia che mons. Ireland, plenipotenziario del Papa avrebbe detto al presidente Mac Kinley:

— La Spagna non vuole la guerra. Concederà tutto quanto era compatibile col suo onore. Ella ha respinto le offerte della Spagna; la mia missione è finita.

Gli abitanti di Nuova Orleans fuggono per paura di un bombardamento da parte degli spagnuoli.

— A Cuba si arruolano tutti gli spagnuoli tra i diciotto e i quarantacinque anni.

La guarnigione attuale dell'Avana è di 28,000 uomini di truppe regolari e di 15,000 volontari esercitati.

Berlino, 22, ore 18,55. — In occasione dell'incontro a Dresda, per le feste del genetliaco del Re di Sassonia, degli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, del Gran Cancelliere Ledesco principe di Hohenlohe e del Ministro degli affari esteri austro-ungarico conte Goluchowski verranno discusse in modo consimile le eventuali conseguenze della guerra ispano-americana specialmente dal punto di vista commerciale.

Tanto la Germania quanto l'Austria-Ungheria si mantengono assolutamente affatto neutrali.

Berlino, 22, ore 19. — Si ha Madrid che i grandi stemmi della Società americana *Equitable* fu uno gettati dai tetti sulla strada. La gente per abbattersi vi si arrampicava sopra.

Ieri sera in tutti i teatri venne fatto un nazionale gridando: " Viva la Spagna. Morte ai yankees!.

L'Ambasciatore americano Woodford, nel lasciare Madrid avrebbe dichiarato agli altri diplomatici essere assai dolente per il rifiuto della Regina Reggente di concedergli una udienza al congedo, e considerare come una offesa personale il modo scortese usato dal presidente del Consiglio Sagasta nel mandargli i suoi passaporti.

E ciò tanto più gli dispiace, imperocchè riteneva di aver fatto quanto gli era possibile per evitare la guerra.

Egli attribuisce questo contegno all'eccitamento contro i cittadini americani che prevale nelle classi dirigenti a Madrid.

(S) **Colonia**, 22. — La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino che uno scambio d'idee ha luogo fra le potenze per garantire energicamente la protezione della bandiera neutra durante la guerra ispano-americana.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 22, ore 15.35. — Sembra che la squadra spagnuola bombarderà subito il littorale degli Stati-Uniti.

Il piano degli americani sarebbe di non bombardare l'Avana, nè bloccare Cuba, ma di sbarcare nell'isola, agendo colla cooperazione degli insorti.

Gli abitanti delle coste marittime fuggono.

Il *Matin* e il *Figaro* si rifiutano di credere alla conclusione di una alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

Nel mondo mili are francese si crede che gli spagnuoli avranno molte vittorie.

Parigi, 22, ore 18,38. — La dichiarazione di neutralità verrà pubblicata subito dopo le prime ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il *Journal des débats* e il *Temps* raccomandano ai francesi di astenersi dalle manifestazioni anche individuali in favore o contro l'uno o l'altro dei belligeranti.

Gli spagnuoli residenti a Parigi si inscrivono per somme ingenti alla sottoscrizione nazionale per il fondo di guerra.

(S) **Parigi**, 22. — Il Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, è arrivato.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 22 — Si smentisce che le Potenze trattino per la convocazione di una Conferenza internazionale onde concordare la conigerazione dei neutri nella guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Le Potenze pubblicheranno le loro dichiarazioni di neutralità appena ricevuta comunicazione della dichiarazione di guerra o appena siano effettivamente scoppiate le ostilità.

(S) **Londra**, 22. — *Camera dei Comuni*. — Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad ancora interrogazione, dice che la Spagna non ha ancora notificato alle potenze l'intenzione di conformarsi alla Dichiarazione di Parigi.

Per le Casse di risparmio.

La Commissione sul riordinamento delle Casse di risparmio, presieduta dall'on. Cambray-Digny, ha approvato quanto riguarda la proroga dei Commissari straordinari; ha deciso invece di rinviare ad altra adunanza la determinazione dei termini di proroga alla vendita immobili, sia per stabilire il termine massimo di proroga, quanto per determinare le sanzioni contro le inamministrazioni che non provvedessero alle prescrizioni di vendita.

Questione di fumo.

Abbiamo conchiuso ieri che la legge e l'Interesse dello Stato non consentono di mutare il sistema seguito fin qui nell'acquisto dei tabacchi americani: norelli che ne importano l'aquilo in Italia: eccezione la compra diretta, quando, tutto ben calcolato, le pretese dei concorrenti all'appalto fossero tanto esagerate in confronto dei prezzi che si fanno sui mercati di provenienza, da costringere lo Stato all'acquisto diretto: o in questo caso si debb ne fare le stesse perizie o verifiche che si praticano per gli appalti.

Noi non abbiamo censurato, nè censuriamo la Amministrazione per aver ricorso l'anno passato all'eccezione, ossia all'acquisto diretto in America, ma ricniamo che non si possano omettere le perizie o verifiche prescritte dall'art. 14 delle Istruzioni Magliani e crediamo pure che per l'esercizio futuro non si sopperimerango gli esperimenti d'uso, che sono indispensabili per le ragioni addotte ieri.

Non possiamo però astenerci dal rilevare alcune affermazioni fatte da qualche giornale e proposte del milione e mezzo di risparmi che avrebbe avuto lo Stato per aver fatta in America, anzichè in Italia gli acquisti dell'anno scorso. Noi sommettiamo i suddetti conti a mezzo e avremmo lieti che realmente si fosse risparmiato, ma il fatto di aver pagati un milione e mezzo di meno in confronto ai prezzi che pretenderanno i concorrenti all'appalto, per chi esamina spassionatamente la questione e fien conto di tutto, non vuol dire che l'Amministrazione abbia realmente *guadagnato* un milione e mezzo.

Si fa presto a dimostrarlo.

Il prezzo medio, secondo le cifre ufficiali, pagato in America sarebbe stato di 128,39 il quintale in quanto precedeva le spese e compree anche le spese di trasporto in Italia.

Ma non bisogna nascondere che in America si sono comprati, ricevuti e pagati i tabacchi *prima* anzichè in maggio o giugno, mentre col sistema degli appalti è prescritto che la consegna si faccia gradatamente dal settembre all'agosto dell'anno successivo, ciò che vuol dire che i tabacchi entrano stagionati e non freschi.

Ora questo solo fatto porta una differenza di peso del 4 0/0. Altra differenza si ha nei pagamenti che in America furono fatti a contanti e non sei diretti. Queste due differenze rappresentano dalle 7 alle 8 lire, quindi il costo medio non si può dire, onestamente parlando, che fu di 128,39 — ma da 135 a 136 franchi.

Se poi si tien conto che egli appalti in Italia è prescritta ai fornitori una cauzione del 20 per cento, che su 10 milioni vuol dire 2 milioni, mentre alla Casa, fallita o non fallita, colla quale s'è fatto il contratto in America nessuna cauzione fu imposta, la differenza fra il prezzo pagato dall'Amministrazione e quello preteso dai concorrenti all'asta dell'anno scorso va ancora ridotta di qualche cosa.

Ciò nullameno l'Amministrazione avrebbe sempre trovato un differenza tornaconto, a patto ben inteso che la merce sia giunta in Italia nelle quantità indicate e in buone condizioni.

Ora noi, su questo punto non abbiamo notizie positive, che del resto si possono avere soltanto dai risultati delle perizie che si debbono fare, come prescrive l'art. 14, all'arrivo dei tabacchi in Italia.

Abbiamo letto sulla *Tribuna* le dichiarazioni di un noto perito genovese, il quale ha esaminato un certo numero di balli giunti dall'America, allo scopo di determinare le indennità che avrebbe dovuto pagare all'Anua, la Società assicuratrice per le avarie subite nel trasporto.

Ora, se non esistono dichiarazioni di quel perito, risulta che una parte delle balli contenevano tabacco in fermentazione e che tainne qualità indicate di la classe scarso invece di 2.a e talune di 3.a erano di 2.a.

Ora i rirchi della fermentazione durante il viaggio che l'amministrazione corre e che non si possono valutare senza fare le verifiche, come prescrive l'art. 14, non si corrono coll'appalto, giacchè l'amministrazione rifiuta i tabacchi che hanno sofferto dalla fermentazione, come rifiuta i tabacchi indicati di 1.a se non di 2.a qualità e quelli di 2.a che in fatto fossero di 3.a.

Con questo, bastercbbe che si fossero verificati, come pare dalle dichiarazioni del perito di Genova, taluni degli accennati inconvenienti per ridurre a zero il milione e mezzo di guadagno, senza tener conto che i consumatori dovranno finanche una quantità di tabacchi che l'appalto avrebbe fatto pagare a peso di 1.a qualità e quelli di 2.a che in fatto fossero di 3.a.

Ora i rirchi della fermentazione durante il viaggio che l'amministrazione corre e che non si possono valutare senza fare le verifiche, come prescrive l'art. 14, non si corrono coll'appalto, giacchè l'amministrazione rifiuta i tabacchi che hanno sofferto dalla fermentazione, come rifiuta i tabacchi indicati di 1.a se non di 2.a qualità e quelli di 2.a che in fatto fossero di 3.a.

Può essere, anzi speriamo che i rilieri della perizia pubblicata dalla *Tribuna* si limitino a poca cosa, tanto più che l'Amm. accetta essere in genere ottima la foglia, ma in ogni modo tutto questo dimostra come sia indispensabile far eseguire le perizie e verifiche, come prescrive l'art. 14 delle Istruzioni Magliani, all'arrivo dei tabacchi in Italia, quando per eccessione si deve ricorrere agli acquisti diretti.

Ferrovie italiane.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 22, ore 23. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Società Metallurgica di Sesto Fiorentino per la fornitura di 1700 stecche d'acciaio a cinque chilogrammi al metro e 4000 piastre di ferro per armamento.

Colla Società degli Alti Forni di Terni per quintali 583 di rotaie pel binario del porto mercantile di Spezia.

Con Pigione Michele di Castell'Alfero per riparazioni alle murature rivestenti la galleria di Chiesa presso Moncalvo.

Con Edm-ado Debose di Torino per un tornio parallelo per l'officina dei Granili di Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 aprile - Pres. **Cremona** - *Ore 15.15.*

PAVONCELLI propone che l'interpellanza del sen. Todaro sull'acqua potabile nel Comune di Tripi si svolga martedì.

TODARO consente.

Credito comunale e provinciale.

PRESIDENTE riorda che ieri venne approvato l'articolo 2.

PIERANTONI sull'art. 3 osserva che con questa legge si fa trattamento migliore a quei Comuni che forse lo meritano meno.

Non crede nè predente nè giusta la preferenza che con questo articolo si accorda ai Comuni che sono gravati da i forensi reali più alti. Teme l'ingerenza parlamentare e vorrebbe che l'articolo fosse emendato.

Però non fa proposte concrete.

TAIANI (rel.). Afferma che qualsiasi preferenza dovuta ad influenza parlamentare troverà ostacolo nell'art. 3 della legge.

La preferenza data ai Comuni gravati di interessi reali più alti, non è meccanicamente ai Comuni meno dezati. Perciò presto o tardi questi Comuni devono essere spogliati, ed il successivo va dato più prontamente agli annualisti più gravi.

Quell'ultimo periodo dell'art. 3 ingenerò tra discussioni negli Uffici del Senato, fu dichiarato dal ministro del Tesoro che la facoltà riconosciuta sarebbe stata concessa solo in circostanze gravissime, come terremoti e inondazioni.

FROLA. L'art. 3 ha necessariamente stabilita una graduatoria.

L'on. Pierantoni tenne degli arbitri.

Mi nell'articolo non è chiaramente contemplate la garanzie, e intorno alla graduatoria delle preferenze non possono sorgere contestazioni nè averlugo gli arbitri.

Quanto all'ultimo capoverso che accenna ai casi eccezionali, Governo e U. C., si sono messi perfettamente d'accordo e il Governo non mancherà di specificare quali debbano considerarsi come casi eccezionali.

PIERANTONI. Prende atto delle dichiarazioni e propone un ordine del giorno.

TAIANI (rel.) prega di ritirarlo associandosi a quello presentato dall'ufficio e che suona così:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministro e passa all'ordine del giorno. »

Messo ai voti è approvato.

Approvansi gli art. 3-4.

CALENDA A. All'art. 5 chiede schiarimenti circa i prestiti di cui parla.

FROLA. Dimostra che l'art. 5 presenta sufficienti garanzie anche per i prestiti ai consorzi.

Infatti ordinari prestiti a tre garanzia da delegazioni dei consorzi sugli agenti incaricati di riscuotere le tasse consorziali.

Inoltre tali agenti debbono avere congrua cauzione e rispondono verso la sezione di credito fei non essere più addetti.

Approvansi l'articolo 5 e senza discussione il 6.

RICOTTI, all'art. 7, fa notare che il periodo di amortizzazione di quindici anni è troppo esteso e vorrebbe che non fosse concesso se non in caso di assoluta necessità.

FROLA. Non crede di poter fare così. Ricotti non faccia proposte, non trova inutile rilevare che il termine di anni 50 è un massimum al quale non si dovrà giungere se non per assoluta necessità.

RICOTTI. Osserva quale valore abbiano queste dichiarazioni in presenza di ciò che è avvenuto a proposito della legge relativa alla Sardegna e alla Sicilia, per mezzo della quale tutti i Comuni hanno ottenuto il massimo di 50 anni.

Crede che avverrà ora lo stesso.

Non insiste, perchè voterà contro questo articolo come tutti gli altri della legge.

Approvansi gli art. 7-8.

PELLEGRINI. All'art. 9 vorrebbe essere tranquillato sulla disposizione che vi è contenuta, essendo in contraddizione con qualunque legge di imposta, poichè si fa pagare in 2. R. per tutto il tempo nel quale sarebbe durato il debito già estinto.

Tale disposizione è anche ingiusta perchè riscuote la tassa di R. M. sugli interessi che il Comune avrebbe pagato al suo mutuatario, e così l'erario si sostituisce a quegli mutuai che con questa legge si vogliono agevolare.

FROLA. Crede che le disposizioni contenute nell'articolo risolvano la questione sollevata dal senatore Pellegrini.

Del resto il mutuo non si estingue, ma si trasforma e non era giusto che l'erario rinunziasse alle imposte dovutegli durante il periodo in cui la trasformazione si opera.

L'art. 9 e successivi fino al 25 ed ultimo sono approvati dopo brevi osservazioni dei sen. RICOTTI e CALENDA ANDREA.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

RUDINÌ prega a nome del ministro d'agr. di dichiarare d'urgenza il progetto sulla Cassa per la Sicilia.

DI CAMPOREALE vorrebbe che si desse tempo ai senatori di prendere conoscenza del progetto e però non si convocassero gli uffici per domani.

PERUZZI, pone al voti la proposta Di Camporeale, che è respinta.

Gli uffici sono convocati d'urgenza per domani alle 14.

La seduta termina a ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del mattino.

Sedata del 22 aprile - Pres. **Biancheri** - *Ore 10.*

Pochi deputati nell'aula. Al banco dei ministri l'on. Branca.

Riforma dei dazi comunali.

RUBINI converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

MANCINI svolge un suo ordine del giorno.

Avrebbe voluto la completa abolizione dei dazi sui foraggi, ma comprende che ora non la si può invocare. Chiede perchè non si sia pensato a sopprimere il dazio sul vino, che ebbe tanta parte nella crisi vinicola, ed a diminuire quello sui pericolo e quello approvando il progetto, come una promessa per l'abolizione totale dei dazi.

DE BELLIS combatte il giudizio espresso dall'on. M. Ferraris che vorrebbe aumentare il dazio sul vino. Avrebbe invece desiderato che i Comuni fossero autorizzati a sopprimere questo dazio.

VISCHI approverà il progetto, come promessa della totale abolizione dall'odioso balzello, ed osserva l'on. Branca a proporre una riforma tributaria veramente utile al paese. (*Bene*).

Discorso del min. Finanze.

BRANCA (finanze) dichiara assistito che, pur non approvando tutti i concetti esposti nella discussione generale, esprezza molta simpatia per le osservazioni dell'on. Cambray-Digny, e conviene nell'idea espressa dall'on. Rubini, che lo Stato debba tener conto della necessità che non siano sposti i servizi comunali.

Rilevando poi quanto hanno detto tutti quei deputati i quali, pur approvando il disegno di legge, vorrebbero estenderlo, conviene con essi che il dazio consumo costituisce la camicia di forza dell'agricoltura e dell'industria.

Ricensce con l'on. Lacava la necessità di studiare il problema delle finanze comunali, al quale la questione del dazio consumo è collegata. Fa notare all'on. M. Ferraris che le maggiori riforme introdotte in Inghilterra ebbero origine da modesti principii, e dichiara che preferisce questo metodo graduale alle riforme radicali a suono di gran cassa.

La presente legge mira pertanto a spingere i Comuni nella via di una trasformazione tributaria che potrà farsi più tardi, giacchè se nessuno può contestare che il dazio consumo è causa di molti mali di vita economica, non potrà del pari contestare che non si può improvvisamente sostituirlo.

Invita quindi tutti quelli che vaghreggiano una savia trasformazione tributaria ad assecondare questo modesto tentativo, il quale si inspira non tanto a concetti dottrinarii, quanto alle esigenze pratiche della finanza e della politica.

Passando ad esaminare la differenza fra i Comuni chiusi ed i Comuni aperti, osserva come ora questi ultimi la legge abbia voluto favorire le popolazioni delle campagne, e come sarà ragionevole ed opportuno per ora a quella completa perfezione, che da taluno si vorrebbe.

Dichiara che è disposto ad accettare tutti quegli emendamenti che siano inspirati ad egevolare quella trasformazione tributaria che è da lui vagheggiata, ed a migliorare questo disegno di legge, che sarà una utile riforma, la quale darà, ne vuole pensare, al presente Ministero. (*Vivissime approvazioni*).

SCIACCA DELLA SCALA osserva che egli non è mai stato contrario alla finanza per la finanza, ma che si è sempre inspirato agli interessi dell'agricoltura e dell'economia nazionale.

FERRARIS M. chiarisce le sue proposte relative al vini. E' lieto che il ministro abbia dichiarato di accettare emendamenti che migliorino il disegno di legge, e spera che si possa continuare così quell'opera di trasformazione tributaria che fu iniziata dall'on. Sonnino.

BRANCA. Il Governo conviene nelle aspirazioni della Commissione presieduta dall'on. Cambray-Digny, e dell'onorevole Ferraris e M. Ferraris, la difficoltà pratica sta nel trovare altri cespiti equipollenti e ci questo senza inirita finanziaria far proposte concrete.

LACAVA prende atto delle dichiarazioni del governo.

RUBINI insiste nei concetti già esposti ripetendo che sarebbe un errore gravissimo il minare ora alla sandata abolizione del dazio consumo.

(Sarebbe un crimine tributario e finanziario).

Per ora è bene avere un Minato il canone governativo.

Volendo più di ciò che è possibile si farà cosa dannosa ed un tempo ai contribuenti e all'erario.

Esorta il Governo e la Camera a non abbandonare mai il programma di ridurre tutte le spese ridurribili e a non proporre nuovi balzelli se non in caso di assoluta necessità.

Ritiene che il Governo non potrà quindi che approvare l'operato del maggiorato che siediamo all'osservanza della legge; promette però che studierà la questione, riconoscendo che applicando rigorosamente quel disposto della tariffa le indennità di tra sferta rimarrebbero insolute.

SOCCI ringrazia e prende atto.

Esami pei fuochisti

SUARDI (agricoltura) all'on. Carmine che interroga per conoscere le ragioni per le quali da tempo non vengono indette sessioni di esami pei fuochisti nella provincia di Como ed in altre, riso ole che il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore modifica sostanzialmente in alcuni punti le norme precedenti. Si dovettero quindi per la sua applicazione, stabilire le norme per il funzionamento del nuovo sistema, per i programmi d'esame, per la costituzione delle Commissioni e pel rinnovamento dei vecchi certificati. Tutto ciò compreso con una circolare, con un cambiamento di ministro, portò dei ritardi nell'autorizzazione a tenere le sessioni di esami. Però dai primi di marzo non poche prefetture furono autorizzate.

CARMINE confida che il governo provvederà sollecitamente e che eliminerà le deplorate inconvenienze.

Per un sussidio da una guardia di finanza

BALENZANO (finanze) risponde all'on. Rubini sull'incidente avvenuto a Corena d'Istevi di certo Carlo Giovio per opera della guardia di finanza Andrea Balleriui.

La guardia Balleriui uccise il Giovio e fori un altro contrabbandiere, certo Da Gennaro, ma la Camera di consiglio del tribunale di Milano lo assolse ritenendo che avesse agito per legittima difesa. Il tribunale di Como poi condannava il Da Gennaro per contrabbando e lo assolveva dall'accusa di ribellione, con trariamente ai rapporti e alle deposizioni dei testimoni, che dal ministero fu trasmesso l'incartamento gudiziario delle guardie di finanza.

RUBINI non è soddisfatto perchè se il tribunale dichiarò che l'agente aveva agito per legittima difesa, l'opinione pubblica è convinta del contrario. Crede pertanto necessario di raccomandare all'amministrazione di andar guardinga nel sostenere i ragioni dei suoi agenti.

BALENZANO. Di fronte al responso dei tribunali, l'amministrazione finanziaria non poteva fare altro.

Il personale della Prefettura.

ARCOLEO (interno) all'on. Mezzanotte che chiede al Ministero dell'interno some creda rimediare all'incovvenientate della deficienza del personale nelle Prefetture, che i segretari regionali di economia che si svolgono alla Camera, richiedono semplificazioni degli organici.

TORRACA. Ma è il Governo che dirige i pubblici servizi.

ARCOLEO. E' vero, ma la Camera, mentre sistematicamente lesina sulle spese, analiticamente vuol sempre miglioramento dei servizi e quindi un numero maggiore d'impiegati. In ogni modo il Ministero terrà conto dell'interrogazione dell'on. Mezzanotte.

MEZZANOTTE prende atto, notando però che nelle grandi Prefetture il personale, oltre ad essere più colto, sembra, mentre nelle piccole, a parte le soltura, non molto diverso, l'organico non è quasi mai al completo. Spera quindi che nel nuovo progetto d'organico si risolverà il necessario equilibrio.

Veterani e carta bollata.

AFAN DE RIVERA (guerra) all'on. Farinet che desidera sapere se non creda ridurre le formalità e le spese di carta bollata imposte ai reduci 1848-49

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** — *Ore 14.15.*

Dopo la tempestosa seduta di ieri, oggi bonaccia completa.

Al banco dei ministri i sotto segretari di Stato on. Fauli, Arcoleo, Sandri, Frola, Balenzano e Afan de Rivera.

Cominciano le interrogazioni, presenti una trentina di onorevoli.

Per una disposizione della tariffa doganale

FANI (grazia e giustizia) risponde all'on. Socci, che desidera conoscere se il guardasigilli approvi o no, in un caso pervenuto al Corte d'Appello, una disposizione della tariffa doganale in vigore una disposizione della tariffa giudiziaria da lunghi anni cadata in disuso, e ciò con danno dei servizi e di benemeriti magistrati.

Sta in fatto che una disposizione della tariffa vieta che in un sol giorno si cumulino due o più istanze di trasferta. Il Governo non può quindi che approvare l'operato del magistrato che ricliama all'osservanza della legge; promette però che studierà la questione, riconoscendo che applicando rigorosamente quel disposto della tariffa le indennità di trasferta rimarrebbero insolute.

SOCCI ringrazia e prende atto.

Esami pei fuochisti

SUARDI (agricoltura) all'on. Carmine che interroga per conoscere le ragioni per le quali da tempo non vengono indette sessioni di esami pei fuochisti nella provincia di Como ed in altre, riso ole che il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore modifica sostanzialmente in alcuni punti le norme precedenti. Si dovettero quindi per la sua applicazione, stabilire le norme per il funzionamento del nuovo sistema, per i programmi d'esame, per la costituzione delle Commissioni e pel rinnovamento dei vecchi certificati. Tutto ciò compreso con una circolare, con un cambiamento di ministro, portò dei ritardi nell'autorizzazione a tenere le sessioni di esami. Però dai primi di marzo non poche prefetture furono autorizzate.

CARMINE confida che il governo provvederà sollecitamente e che eliminerà le deplorate inconvenienze.

Per un sussidio da una guardia di finanza

BALENZANO (finanze) risponde all'on. Rubini sull'incidente avvenuto a Corena d'Istevi di certo Carlo Giovio per opera della guardia di finanza Andrea Balleriui.

La guardia Balleriui uccise il Giovio e fori un altro contrabbandiere, certo Da Gennaro, ma la Camera di consiglio del tribunale di Milano lo assolse ritenendo che avesse agito per legittima difesa. Il tribunale di Como poi condannava il Da Gennaro per contrabbando e lo assolveva dall'accusa di ribellione, contrariamente ai rapporti e alle deposizioni dei testimoni, che dal ministero fu trasmesso l'incartamento giudiziario delle guardie di finanza.

RUBINI non è soddisfatto perchè se il tribunale dichiarò che l'agente aveva agito per legittima difesa, l'opinione pubblica è convinta del contrario. Crede pertanto necessario di raccomandare all'amministrazione di andar guardinga nel sostenere i ragioni dei suoi agenti.

BALENZANO. Di fronte al responso dei tribunali, l'amministrazione finanziaria non poteva fare altro.

Il personale della Prefettura.

ARCOLEO (interno) all'on. Mezzanotte che chiede al Ministero dell'interno some creda rimediare all'inconvenientate della deficienza del personale nelle Prefetture, che i segretari regionali di economia che si svolgono alla Camera, richiedono semplificazioni degli organici.

TORRACA. Ma è il Governo che dirige i pubblici servizi.

ARCOLEO. E' vero, ma la Camera, mentre sistematicamente lesina sulle spese, analiticamente vuol sempre miglioramento dei servizi e quindi un numero maggiore d'impiegati. In ogni modo il Ministero terrà conto dell'interrogazione dell'on. Mezzanotte.

MEZZANOTTE prende atto, notando però che nelle grandi Prefetture il personale, oltre ad essere più colto, sembra, mentre nelle piccole, a parte le soltura, non molto diverso, l'organico non è quasi mai al completo. Spera quindi che nel nuovo progetto d'organico si risolverà il necessario equilibrio.

Veterani e carta bollata.

AFAN DE RIVERA (guerra) all'on. Farinet che desidera sapere se non creda ridurre le formalità e le spese di carta bollata imposte ai reduci 1848-49

che domandano l'assegno loro concesso dalle relative leggi; e all'on. Calvi che chiede se per l'applicazione della legge 4 aprile 1896 il foglio di congedo illimitato non possa essere ritenuto sufficiente a provare le campagne fatte risponde che sono giunte molte delle osservazioni degli interroganti ed il Ministro provvederà con apposito regolamento che è già allo studio.

CALVI non è soddisfatto e raccomanda che non si frappongano ai veterani tutte quelle difficoltà di accertamento della pensione ai reduci dovuta.

FARINET prende atto.

L'acquisto dei cavalli.

APAN DE RIVERA all'on. Giusti che interroga sui criteri seguiti per l'acquisto di cavalli all'estero e preferenza dei cavalli ungheresi, che si vorrebbero a miglior prezzo e sarebbero stati più adatti al servizio militare, risponde spiegando come nel 1892 l'Amministrazione militare, per economia fatte negli anni precedenti, si trovò costretta nella necessità di dover provvedere per i 24 reggimenti di cavalleria circa 1100 cavalli di pronto servizio oltre i 2256 di perdita annuale.

Enumera tutte le agevolazioni fatte per acquistarli in paese. Del 1100 solo 200 poterono essere acquistati dalle Commissioni incettatrici al prezzo medio di lire 800. A metà giugno 1897 fu costretta l'Amministrazione militare ad acquistare 980 in Ungheria, di pronto servizio da 5 a 7 anni al prezzo medio, portati in Italia, di lire 700. Dimostra come odiato acquisto, per l'epoca in cui fu fatto, non poté danneggiare gli allevatori nazionali, e come, se l'Amministrazione militare in avvenire ancora provvisionato, ne avrebbe risparmio certo per la qualità della merce e pel maggior prezzo cui avrebbe avuto sottostare.

GIUNTI ringrazia, ma deplora che non si diano all'allevamento equino nazionale i necessari incoraggiamenti.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha approvato le elezioni immediate dell'on. Chiesi (Genova) e dell'on. Lazzarevchia (Gavirate-Luino).

E si riprende la discussione del disegno di legge

Riforma dei dazi comunali

sugli alimenti farinacei.

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. relatore, MAJORANA A. (relatore) attende prima di parlare che sia presente il ministro delle finanze.

MAJORANA A. riveva in fretta dopo breve assettazione.

MAJORANA A. ringrazia gli oratori che hanno elogiata la relazione, poi nota con soddisfazione che nei concetti della legge tutti si è d'accordo e che le differenze avvengono soltanto nell'attuazione e nei mezzi.

Dimostra come non sia prudente procedere rallentamente all'abolizione del dazio e come meglio convenga l'abolizione graduale come propone la proposta.

Afferma che colla consolidazione del dazio concorre la revisione a rendere meno impacciata la condizione dei Comuni nei riguardi del dazio consumo, essi potranno adagiare i bilanci ai nuovi ordinamenti e all'allungamento delle cinte daziarie e col passaggio dei Comuni aperti a chiusi.

Conviene coll'on. Mosti che l'ottemperamento della tinta daziaria peggiora le condizioni dell'abitato che resterà fuori, ma esso può contribuire al miglioramento paesano.

Confida che con i nuovi studi promessi dal ministro delle finanze si potrà raggiungere quel ritordinamento di tributi locali che restituisca ai Comuni perfetta libertà tributaria. (*Approvazioni - Congratulazioni*).

Siamo agli ordini del giorno.

VISCHI ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Scianca Della Scala.

MANCINI ritira pure il suo.

La Camera approva un ordine del giorno accettato dal governo, col quale rivolta quesi-ultimo a presentare provvedimenti per la graduale abolizione totale dei dazi di consumo e comincia da quelli sui generi di prima necessità.

CAMBRAY-DIGNY all'art. 1 che consolida il dazio a favore dello Stato in 8,50,000,000 propone l'emendamento che tale cifra sia diminuita di 20,000 lire annue fino a tutto il 1905.

MAJORANA A. non è favorevole a che si accettano e l'on. CAMBRAY-DIGNY non insiste.

Viene approvato il 1. articolo.

Sull'art. 2. che fissa la revisione dei canoni di tutti i Comuni per parte della Commissioni provinciali, propongono emendamenti ed aggiunte gli on. IMATI, ROGNA, MANCINI, CALLERI e BACCI.

Il ministro e la Commissione accettano l'emendamento Mancini che sostituisce alle parole " biennio 895-96 „ quelle " triennio 1895-97 „.

La Camera approva l'articolo così emendato.

L'art. 3. stabilisce il modo della formazione delle Commissioni provinciali. Su di esso presentano emendamenti gli on. ROGNA e MANCINI e viene approvato coll'emendamento Rogna accettato dal ministro e dalla Commissione: esso dice: Il quale la Commissione è composta del prefetto, presidente, di due consiglieri provinciali eletti dal Consiglio, dell'intendente di finanza, di un consigliere di Prefettura e del ragioniere capo dell'intendenza di finanza, per le funzioni di segretario.

All'art. 4 che determina il lavoro delle Commissioni provinciali circa l'applicazione delle tariffe ai generi daziabili, l'on. RUBINI vorrebbe che ad ogni fieci anni a cominciare dal 1911 avesse luogo un unico riparto del canone di dazio fra i Comuni di una stessa provincia sulla base del canone in vigore.

LACAVA e LAZZARO dicendo inutile questa ingerenza non non si oppongono.

Dopo prova e controprova l'articolo viene approvato coll'aggiunta Rubini.

L'art. 5. si approva senza discussione.

DAL BUONO propone e svolge un articolo 5 *bis* col quale le gravezze sui generi daziabili inferiore a 60,000 abitanti dovranno, con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, essere aggregate con altre contigue, che insieme superino i 400,000 abitanti predetti.

BACCI si associa all'on. Del Buono.

La Camera lo approva lievemente emendato dalla Commissione.

Si approva senza discussione l'art. 6.

CAMBRAY-DIGNY propone all'art. 7 che si sopprimo il governo con cui si dà facoltà ai Comuni di deliberare il passaggio di Comune chiuso ad aperto, ma la Camera non approva la soppressione.

Con brevi osservazioni si approvano anche gli articoli 8 e 9 e si rimanda la seguente a domani.

La Camera è numerosa e rumoreggiante.

BACCELLI G. desidera che domani s'inscriva per primo oggetto all'ordine del giorno il progetto sulla casa fabbricata.

DI RUDINÌ fa notare che la maggior parte del ministro del tesoro continua.

BACCELLI A. si duole che non sia presente il Presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ. Ma lo non potrò rispondere sulla questione finanziaria.

ZEPPA propone che si rimandi domani la risposta sugli affici per continuare nella seduta attuale a discussione sul dazio.

RUBINI. Domando sull'on. Di Rudinì che la discussione sui fabbricati senza il ministro del Tesoro non è seria.

GIOLITTI, Propone di finire la discussione sul dazio e d'inscrivere per primo oggetto la tassa fabbricati.

BACCELLI. I fabbricati debbono essere discussi prima di tutti i bilanci anche di quello d'assestamento.

E dopo molta confusione e molta grida la Camera finisce col mantenere l'ordine del giorno così com'è.

La seduta è tolta alle 18.35.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

RR. DD. che istituiscono rispettivamente in Asero ed Arezzo Collegi di probiviri per l'arte industria — Id. id. che stabiliscono le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Foggia — Id. e R. D. che eleggile il Consiglio comunale di Delianova (Reggio Calabria) e nomina un Commissario straordinario.

— D. M. che approva la classificazione di merito dei candidati al concorso per aiutanti negli Uffici tecnici di finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Nomine nel personale del Consolidato e contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il signor Luigi Chiarando è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Dellanova, in provincia di Reggio Calabria.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corr. in La Salle, provincia di Torino, è stato attivato si servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero dell'istruzione pubblica — Università. — Corbino nominato assistente nel gabinetto di fisica a Palermo.

Grandi nominato assistente di clinica psichiatrica a Torino.

Missioni cinesi. — Sono state conferite ai seguenti insegnanti:

Giordano a Matera; Loiri a Ferrandina; Sarrocco ad Acerenza, Fini a Montemagliano; Magaldi a San Chirico Raparo; Gnma a Pignola; Pierro a Picerno; Stella a Punzano; Santomauro a Ripacandida; Guglielti a Muro Lucano; Mora a Muro Lucano; Leone a Lavello; Laurenzano a Santarcangelo; Armentano a Castelnuovo Inferiore.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Chieti, 21. — Si è riunita la Deputaz. Provinciale ed ha stipulato definitivamente colla Banca d'Italia il contratto pel servizio della Tesoreria provinciale con l'aggio del 0,41 090.

— Nella 1a sezione della Giunta Amministrativa Provinciale in sostituzione si accettò il ricorso dello Scalella per licenziamento da medico dell'Asilo d'Infanzia d'Istonio e si ordinò un'inchiesta sul licenziamento del medesimo deciso da Pio Odoardi.

Si ripettò poi il ricorso del dott. Giammaria pure per licenziamento da medico condotto.

— A Torre Cassuria si è aperto il vecchio patriota Enrico Muzii, perseguitato dalla polizia borbonica, uno dei pochi superstiti del '48, dell'esodi di Venezia. Fu 5 volte deputato al Parlamento sino al '92 e sopri con onore altre cariche pubbliche.

Benevento, 21. — Si è riunito il Consiglio comunale per procedere al sorteggio di 13 consiglieri per la rinnovazione della metà del Consiglio.

Furono sorteggiati i consiglieri Bardigoni, Annecchini, Tommaselli, Mazzella, Venturo, Auricchio, Collecsa, Capasso, Tanlace, Altieri, Di Caffe, Dell'Aquila e Cantiello.

Catanzaro, 21. — Angelina Giglietti da Feolena, convittrice delle suore normali, giovanetta religiosa e di costumi esemplari, è foggita lori mattina dal Convitto ove vive con altre sue compagne in un convento, avendo più volte manifestato il proposimento di farsi monaca. Finora però non si è saputo dove sia stata diretta.

— Malgrado la diminuzione del dazio doganale, qui il pane si vende a 35 centesimi il chilo.

Torino, 22. ore 18.35. — E' morto questa mattina, a soli 52 anni, l'avv. cav. Mario Grana figlio del compianto senatore Luigi.

Quantunque militasse in un campo diverso dal padre, egli si era fatto, nel medio politico, una posizione cospicua.

La salma verrà trasportata nella natia Vercelli.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo i funerali.

— Domenica gli industriali del Piemonte inizieranno la costituzione di sindacati di mutua assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Torino, 22. ore 18.35. — Nella seduta odierna del Consiglio comunale, l'on. Villa inviato presso il Sindaco accludente l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele annunziò il 11 giugno, coincidente col collocamento definitivo dei concorrenti alla gara del Tiro a segno.

Le feste di Firenze.

Firenze, 22. — Alle ore 18.45, provenienti da Livorno, è giunta la rappresentanza della marina inglese con a bordo il contr'ammiraglio Fisher, il tenente di Vascanelli e di Wesquesnel, composta dell'ammiraglio Noël e di quattro ufficiali della nave *Revenge*.

Essi furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal console britannico, dal Comitato dei ricevimenti delle feste e da molta folla e fatti segno alle più vive simpatia.

Domani arriveranno altri dieci ufficiali della marina inglese e, dopo domani fino a giovedì, 20 marinai per giorno.

Rassegna drammatica

Eduardo Scarpetta

Da oltre un mese la compagnia napoletana diretta da Eduardo Scarpetta — o, meglio, soltanto tutti, dal cavaliere Edoardo Scarpetta — diverte il pubblico del nostro Fondo, rappresentando commedie e parodie che, se fa le cose a conto, non hanno nulla di pubblico vi accorre, e applaude un insieme di artisti, tutt'altro che disprezzabile.

Ci si continua e vive abbastanza ragionevole vita nel teatro consacrato dal Cossa drammatico, ed variamente rappresentata e intesa. Certo, fra quanti la rappresentano, lo Scarpetta merita un primo programma di onorevolezza. Non è di caso di fare concorrenti, sempre che Scarpetta e tutti da non contentarsi tutti meglio rilevare la grande varietà di tipi che quest'artista napoletano incarna e rivive con grande verità.

E se è vero che il minor abuso di mezzi teatrali torna al onore dell'artista, pochi come lo Scarpetta possono vantare di non abusarne. Tranne in qualche momento di stanchezza e qualche *gioco* di forma prestoriica, egli si presenta quasi sempre in una semplicità degna di nota. Aontuto pa e aver abolito il *parlato* che è tanta parte dell'attore napoletano in secondo luogo, egli crede i maggiori effetti amoristici agli atteggiamenti del volto mobile quanto altro mai, allo sguardo espressivo non meno che alla voce che si piega agevole a qualunque più dissimile intonazione.

Da oltre venti anni lo Scarpetta si presenta la scena. Eccolo, giovane ancora, in parti di poco o nessun conto, e fin da principio il pubblico napoletano — che adora gli Dei da lui cantati, ma perdona i difetti e li adorarli si fa pregare e scongiurare — lo applaudì e ammirò. In generale, si crede che certe parti destino scarsa fatica: non è vero; l'artista d'azienzione l'una stessa dà, e non può creta interpretare *Amleto* che... che se io ?... un tipo umoristico del Bisson. Ben inteso, a chi non sa di studio, tanto fa interpretare *Amleto* che il *Pulcinella* di Rombignac. Ora lo Scarpetta studia i suoi tipi, cerca intenderli quali li ha pensati l'autore del lavoro che rappresenta, procura dare loro vigore, personalità, figura.

Certi suoi personaggi — Felice Sciosciammocca, per esempio — sono addirittura dialettali quando la varietà della quale egli è maestro ? Ve n'ha per cui tutto è genialità — Informi in Zago, simpatico e modesto — Ve ne sono per cui tutto si ridnce al uniformità quasi scnsitiva, che ridii in una prodas'one, e per accento e per intonazione, sono uditi in tutte: basti citare il Ferravilla, anzi il *caso ufficiale* — nessuno meglio del Ferravilla, difficile a sostituirsi, ma ottremodo monocorde.

Lo Scarpetta ha il merito — non sa è grande, ma è pure un merito — di variare di stile, di genere, superando le difficoltà d'ogni maniera, adattando al suo genere lavori e italiani e stranieri, arti con tutt'alti o carattere.

Ed ormai sono una sessantina tra originali suoi o composti o ridotti da altri: di più sarebbero, ma lo Scarpetta non è - a grave torto per la sua fama — di facile accoglienza. Ciò gli procura male e molestie di novellini, che si vendicano di lui nei giornali quando, per esempio, ha rifiutato di recitare qualche monologo più o meno assurdo. Per buona sorte, la filosofia di scuola è la festa, e quei novellini, dopo i primi sfoghi biliosi, debbono confidare in altri secoli... che non siano il decimonono.

Ma, in ogni modo, sottanta è un bel numero. Siamo sempre indietro da babbo Goldoni, che scriveva diciassette commedie in un anno, e ne lasciava oltre duecento; ma i tempi sono mutati.

Lo Scarpetta si compiace molto nel ridurre. E così facessero quelle certe compagnie italiane che s'industriano di prisconare esotiche! Quando da un teatro qualunque del boulevard parigino si prende di planta e si trasporta sui nostri alcuna produzione artistica, comica e drammatica, bisognerebbe guardare Pindole del pubblico cui è destinata. Allora forse non avremmo la supreme soddisfazione di vedere le signore uscire sdegnate al secondo atto — Sardou, M. Donnay, no il Leighe - anni fa! come. Leighe - ci delisieroehbe con quei *Tacchini* o quelle *Tartarughe*, che egli ed i suoi si presentano spesso, sentenziano. E forse il teatro non sarebbe quello non lieta scuola di mali costumi, quando certe supercompagnie spuntano all'ipizzotto.

Senza dubbio, anche lo Scarpetta non la pretende al premio della parti casta e assluta; ma è pur vero che da oltre un mese il pubblico che ne frequenta assiduo le rappresentazioni non ha avuto mai a pentirsi di averci condotto le donne e le ragazze.

Ed è già molto, a questi lumi di luna. E chi vi dicesse il contrario, mentirebbe.

Settanta lavori: ma di questi settanta almeno una ventina son originali.

— Come fate a scrivere? chiedeva un X qualunque al Goldoni; e il Goldoni a rispondere:

— Scrivo " alto presto, senza pena „ e poi continuo: non ho fatto gli *Innamorati*.

Come fate a scrivere? ripete lo chiesto:

— Come fate a scrivere?

— Non so — mi ha risposto — quando comincio non ho che una lieve traccia, la materia per una farsa. A poco a poco mi vengono le scene: ed ecco che da un'idea nasce un'altra idea, taichè, quando dovrei aver finito, l'atto è compiuto, ma l'azione potrebbe continuare. Di qui, il secondo, di qui il terzo atto. L'intrigo è quasi sempre la cosa, senza che nemmeno io me n'avveda.

" Per esempio, quando cominciai a scrivere *Totillo* sapevo che avrei voluto mettere in scena: il seguito di *Bebè*. Doveva essere una farsa: quando tutto sarà per risolversi, m'è parso che si potesse continuare... ed i quattro atti sono scesi giù di fatto, in breve tempo.

E *Teodolo sacerdote* è una delle migliori commedie originali dello Scarpetta, che può stare ben a fianco di *Miseria e nobiltà*, quella che a molti pare la migliore del repertorio scarpettiano originale.

Repertorio vasto, di cui i punti più degni dl osservazione sono fissati dalla *Nuvicera*, da *La contessa Tre capo*, dal *Vì che m'ha fatto frateno*, dal *Tre cazzane Pernacchia*, dal *Geometra Cocozza*, e specialmente dalla *Casa vecchia*, non della più grasse serie di bisticci e di casi che si sieno vedeti sulle scene.

Vò stato chi, di fronte a una produzione rapida e varia come questa, ha accusato lo Scarpetta di plagio di commedie dimenticate del vecchio teatro napoletano. Ma è accusa certamente rintronzata, e non ha trovato sostenitore che qualche musicista di *pochades* ed di monologhi rimpezzati con i motti per fulmedei giornalisti sanseri. La verità è che lo Scarpetta ha creato perfettamente una intera serie di produzioni, ed è a una volta osservatore finissimo. Pensate un lavoro, esposto ciò che egli ha veduto e osservato, decisamente gli può tornare a memoria questo o quell'antica scena; ma inconsciamente, quasi involontariamente. Non dimentichiamo che, alla fine dei conti, le situazioni del teatro drammatico, a ma apprena *trentadue* non dimentichiamo che il teatro napoletano ha tutta una storia, senza interruzione, che va da Pacilla, istriona del 600, al buon e bravo Antonio Petito, che ha lasciato molti di più lontane e ottime commedie dell'arte. Lo Scarpetta lo continua: e continuare siffatta tradizione non è piccolo merito.

Del resto, pur continuando, quest'artista ha saputo conservarsi originale. Mentre la maschera mandano Pulcinella, ridesuscita a questo stesso nel Petito sempre illoverabile. Ha saputo, cioè, infiltrargli nuova vita e sangue più vivido, come i nuovi Pulcinella, ridesuscitati a quest'ora di personale, in cui il dialetto è un mezzo, non l'insieme.

Eccone il maggior merito: e Dio voleese che alcuno facesse pel teatro italiano, quello che lo Scarpetta ha saputo per la scena napoletana!

Ivan.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 22, ore 24. — Al Politeama Gerbino, *San Eccellenza* commedia in due atti del dott. Cesare Grida, ha avuto mediocrissimo esito.

Il lavoro in genere è buono, originale o di caratteristico, l'argomento è di assai tenue interesse, manca il rilievo dei personaggi quindi gli applausi furono contrastati.

Tuttavia il dialogo è facile e l'esecuzione è stata lodevole.

Alla sala Dante.

La giovanissima violinista *Ida Ricci* si è presentata al pubblico per la prima volta ieri sera nella seconda parte del concerto che ha avuto luogo alla *Società di Corelli* si arrivò alla *Zingaresca* di *Sarasate*, passando per *Wieniawsky*, *Berthoven* e *Spohr*.

Nella esecuzione di cisenza pezzo, nei vari stili la bravà signorina mostrò, oltre l'ottima scuola, doti singolari di intonazione, di mecanismo e d'intuito artistico, cosi che il pubblico, dapprima un po' freddo, fu soggiogato.

Ettore Pinelli, che la guidò nel perfezionamento dell'arte sua, può andar lieto giustamente di questo primo successo, al quale seguiranno molti altri.

a. p.

Scioperi in Inghilterra

Cardiff, 22. — Si crede che il Comitato dei portatori delle miniere di carbon fossile si accinderà domani.

Sports

La corsa Roma-Ostia rimandata a causa della pioggia e del pessimo stato della strada, avrà luogo domani. La partenza si darà alle ore 7.30 presso da Porta S. Paolo. I corridori sono sem'altre avvisati.

Contemporaneamente avrà luogo una gita sociale della Società Velocipedistica Romana.

Touring Club — Ieri sera in via Sardegna ebbe luogo una seduta del Corpo consolare della nostra Sezione, presieduto da quell'egregio socio ed appassionato ciclista che è l'on. Attilio Luzzatto. Fra altre rappresentanze designate a fiancano - come segue - le gite per il mese di maggio:

1 maggio.	Gita a Nemi;
8 »	Monterotondo-Mentana;
15 »	Subiaco;
22 »	Ostia-Fiumicino.

Si decise inoltre di convocare per mercoledì il Comitato della Roma-Torino.

Scherma — Lunedì 25 corr., al teatro Quirino, ore 4 pom., i simpatici e valorosi maestri cav. Emanuele di Villabianca e cav. Masdari daranno una grande accademia di scherma. Daremo il programma della interessante giornata che tutti gli amatori della scherma attendono con impazienza.

Vigor.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Martinelli - Difens.: Tolino, Picardi e De Donato - P. C.: Barzilai, Guinardi e Marabini.

Per falsa testimonianza.

Nel gennaio 1896, in un caffè del Prati di Castello si trovano una sera, nella quale il contadino Antonio Pittoco riportò una grave ferita all'addome. Si fece un processo contro Attilio Carcuppi, Serafino Serafini, Michele Rigazzi e Paolo Caposzi, il primo dei quali sarebbe due testimoni, il Pittoco e Romolo Di Biasio a far deposizioni a lui favorevoli, ma costrarie ai fatti. Così egli venne ad essere accusato ed a far condannare altri tre, i quali però quest'ora quando per falsa testimonianza contro Carcuppi, Di Biasio e Pittoco.

Costoro comparvero ieri davanti alla Corte d'Assise e dinnanzi ai Carcuppi a 30 mesi, Di Biasio e 20 mesi, e Pittoco a 2 mesi di reclusione.

In Tribunale - Vil Sezione penale

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinozzi - P. M.: Giampietro.

Stranezze e vitilme.

Oggi sono convocate le arringhe dei numerosi difensori, assistenza parte civile Sinistra, ecompandoni dei reati commessi dal D'Amico e dalla Giordrei, dimostrando come essi siano indubbiamente colpevoli dei reati loro addebitati, ciò di aver determinato lo Sferra a firmare tutte le cambiali, gli effetti, le girate, e avere voluto con questo mezzo truffare obbligandolo a pagare somme che non aveva ricevuto, e finalmente di aver tentato di estorcere alla contessa Stanhiebre 50,000 lire, pretesi da una cambiale con la sua firma falsa, nonostante di presenti contro il delitto e di scandali intorno al suo nome. Finisce esprimendo la sua opinione che l'Argiró e lo Zampieri sono assolutamente innocenti.

Quindi l'avv. *Menti-Gunnieri* parla lungamente per dimostrare come lo Sferra fu ingannato anche dal Valeri, al quale rilasciò cambiali per 50,000 lire in pagamento di poche migliaia, che gli non ebbe.

L'odienza è poi rimandata a domani.

X Sezione penale.

Pres.: Massari - Giudici: Marcotore e Spinosi - P. M.: Cioffi.

Un reclamo truffaldino.

Enrico Carusi, di anni 35, da Firenze, capitano del 13. reggimento artiglieria, aveva domandato ed ottenuto in prestito dal Telegrafo Cesare Durante un migliaio di lire, dando poi in garanzia del suo debito un cavallo, perchè in vendesse per non meno di 2,000 lire, cosa che egli non seppe mai si presentò al barando dicendo che il generale Panti avrebbe comperato il cavallo, e facendosele consegnare per mostrargliele. Il barando in buona fede e credendo alla parola d'onore del capitano, glie le consegnò, ma l'altro non fece più ritorno e vallo né denari, perchè il Carusi, vendato il cavallo, se n'era andato a Prat. Molti anni di poi indussero il barando a non sporgere querela, perchè qualcuno avrebbe pagato pel Carusi.

Questi intanto venira rimosso dal grado; ed allora il barando lo denunziò: ed il Tribunale lo condannò ieri per truffa ad un anno di reclusione e 100 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 23 Aprile 1898 — S. Marcolo arc.
Leva il Sole alle ore 5.17 m. — Tramonta alle ore 6.34 m.
Leva la Luna alle ore 6.17 m. — Tramonta alle ore 5.37 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 Aprile

Europa: pressione elevata Nord, 770 Christiania, Arcangelo, Duaburg; relativamente bassa Italia 7.6 Genova, Sassari, Perugia, Chieti, Firenze.

Italia Si ore: barometro ovunque abbassato, fino sotto mill; pioggie sporadicamente Italia superiore.

Stamane cielo coperto con pioggie.

Barometro: 757 Domodossola, Verona, Ancona, Lecci, Catania; 756 Genova, Napoli.

Probabilità: venti deboli vari, cielo coperto non piuggie

SCIARADA

L'un dall'arca fu salvato:
Civetta trovi nel canto:
Ed un pesce musicale
Rappresenta il mio finale.
Il mio tutto no vedrai.

G. S.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CIRCO-LARE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15-19 aprile
Nati 31 compresi 8 nati morti.
Morti 42 dei quali 10 sotto i 7 anni.

NOZZE

Pesenti Amalia di Antonia, Nizza, 12
Boirivant Paolina fu Francesco, Livorno, 52, rubtis
Santi Maria fu Domenico, Norcia, 66, coning.
Cecconi Domenico fu Antonio, Amatri, 50, coning.
Marini Eutichio di Antonio, Palombara, 17, celibe
Peruccni Giuseppe di Maurizio, 28, celibe
Macchiorri Giuseppe fu Luigi, Rieti, 56, vedovo
Piccioni Stefano fu Sabatino, Palombara, 81, celib
Raimondi Angelo fu Pietro, Roma, 20, coning.
Pizzoi Ercole di Ercole, Roma, 24, coning.
Badaracco Luigi di Antelmo, Roma, 8
Sarti Enrico fu Nicola, Roma, 71, coning.
Tamorrea Emilia fu Carlo, Roma, 48, vedova
Rossi Anna di Domenico, Cappadocia, 19, nubile
Lezzerini Celso fu Francesco, Roma, 34, coning.
Allimondi Francesco di Luigi, Asculi, 29, nubile
Salvatori Mariano fu Antonio, Trevi, 43, celibe
De Santis Giuseppe fu Carlo, Pesc, 66, coning.
Quagliesi Ottavio fu Gaspero, Fabrico, 46, coning.
Sisti Giacchina fu Vincenzo, Monlecelio, 70, coning.
Guarini Serafino di Luigi, Viterbo, 25, coning.
Zanchini Giovanni fu Domenico, Roma, 43, coning.
Ferri colla Teresa di Angelo, Rocca Sinibalda, 46, vedova
Pellicchi Domenico fu Benedetto, Passanano, 48, vedovo
Laingo Giuseppe fu Ferdinando, Bagnoli, 24, celibe
Feri colla Teresa di Angelo, Rocca Sinibalda, 46, vedova
Cecconi Virgilio fu Lodo, Chiusi, 24, coning.
Spagnoletto Maria fu Isacco, Roma, 47, coning.
Cesolli Assia fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Felicelli Luigi fu Fortunato, Roma, 50, coning.
Mastrini Rosa fu Angelo, Verona, 60, nubile
Meschini Rosa fu Giuseppe, Roma, 70, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 9 maggio (Gaeta). - Manutenzione triennale S. S. da Nuovo a Monti (Sassari) m. 42.2. Prezzo L. 1962.6.

Provincia di Catania. - 6 maggio - Appalto trasporti postali fra S. Stefano Camastra e la stazione di Leonforte. Annui L. 1500.

Ospedali in Roma. - 12 maggio - 4.a sez. tribunale - Fornaro detto del Ponte al vicolo della Baldinia num. 12. Lire 16136.

— Terzano distaccato dalla Fornace detta La Bolognese mappa 169 n. 1686 L. 426.

- Altro lotto come sopra mappa 169 n. 1685-1687-1688. L. 7417.

Vedere in 4ª Pagina la Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici dell'Amuin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 alla sera si ricevono gli inserzioni egualmente fino alle 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Sorveglianza.

Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione con **l'Amministratore del Popolo Romano**. Per la Redaz. chiedere **Direzione Popolo Romano**.

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,8 — minimo 12,6.

Quirinale. — Sono stati S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza S. E. il senatore Giuseppe Borgnini, procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino.

— Ricevendo il nuovo Sindaco di Torino, conte. Severino Casana, ex-deputato di Pallanza, S. M. il Re gli ha rinnovato la promessa di recarsi a Torino. Ha ringraziato pel 1. maggio a Torino e di rimarcarvi sino alla metà del mese.

Anche le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recheranno a Torino per le feste statutarie.

Sua Maestà non ha ancora fissata la partenza per Firenze; non è improbabile, però, andrà dopo martedì della prossima corte anticamerlina.

— Domani le Loro Maestà si recheranno alle corse nel prato delle Capannelle.

— Iersera, per il trentesimo anniversario delle nozze delle Loro Maestà, celebrate a Firenze il 22 aprile 1868, tutti i principi di Casa Savoia hanno telegrafato felicitazioni al Sovrani.

Vaticano — Il pellegrinaggio Belga composto di oltre mille persone sarà ricevuto stamane dal Papa nella sala del Concistoro.

— Ieri Papa Pio IX dott. Stanislao Smolka, segretario dell'Accademia delle Scienze in Cracovia, delegato per fare negli archivi vaticani degli studi concernenti la storia della Polonia. Egli ed i suoi ricercheri, Kallenbach von Dobrowski e Kaden presentarono al Papa il frutto del loro studi, destinati ad essere incorporati nella Biblioteca Leonina.

In prefettura. — Presiedute dal prefetto comm. De Seta, si è riunita la Commissione pel le promozioni di merito straordinarie nel personale di P. S. Erano presenti il proc. del Re cav. Giordano Domenico, il presidente del Tribunale Onserman Leopoldo, il giudice istruttore Mango la Carlo ed il questore Berniconi Ettorre.

La seduta ato in seduta segr
gioni nel pers
Taroni Enrico
classe a casi s
(La proposta
nozione per il sig
1 giugno 1898. Ma
rali e libici, il
Angelini Pio Ar
gretario di 1. class
Sanidni Luigi
di 3. a segretari
Scalambrini Pietro
to da aggiunti
egretari di 3. cl
Fabrini Enrico,
molenze da alunni
Licenziamento
le comunali
pubblica istruzion
Risegnamento a
in un triennio più
più pratico e pro
minazione di fa
per le mercedi
per le mercedi
subrrhano sudde
ga un certificato
verrà formata una
quale il Comune
vranno importare
subrrhano che de
Le conferenze
prossimo, e dure
terranno il giovedì
alle 17 fino alle
Settembre; ed ogn
pe di dar cogniz
gerarchi e di pre
ggerie; 2. Le pia
to; 4. Conferenze
La prima partec
sor Giuseppe Ma
stero di agricoltu
seconda dal cav.
di agraria colle
Ricerca pratica
cav. avv. Ancisi
stero di agricoltu

Per la direzione femminile

Il vendesi provvedi
tella sinistra in
sinatto, la tra
tanto quando fra
pure una che p
In ufficio
une fire 6500. La
ria o in esperimen
Il concorso sarà
tito stesso le cond
e che le concorre
che ha superato
Per l'ammissi
non ha ancora
gli di 21 anni.
Una Commissio
rorsi alla stessa
gibile. La propri
Il candidato è
tanto quando fra
pure una che p
In ufficio
une fire 6500. La
ria o in esperimen
Il concorso sarà
tito stesso le cond
e che le concorre
che ha superato
Per l'ammissi
non ha ancora
gli di 21 anni.
Una Commissio
rorsi alla stessa
gibile. La propri
Il candidato è

Le corse

golare la pubblic
corse, che avran
pannelli il Sant
Art. 1. Nei g
fino al ritorno
Art. 2. Le corse
di morsi non pr
S. Giovanni; quel
vinciale Appia N
Ardeatina e Ost
belli.
A cominciare dal
Art. 3. Nei giorni
Appia Nuova la d
chessi volgere in v
in città da porta
Art. 4. Nei
Miche che private
Nuova e nel piazz
alle medesime.
delle carrozze di
Amnor L. 1000.
Art. 5. Tenuto
Nuova, è fatto div
resione delle citt
posto gli equipag
le capo-vetture
corse. Quadro per
vercio, le guardi
in dalle ore 9, a
Art. 6. Le
Nel tratto di
nerai una sola fil
Art. 7. Le
tirati da un caval
corse, devieranno
Art. 8. La
sati al vetturino
S. Giovanni in Lat
sone in possibilità
nuati si sulla lin
Gli omnibus ha
Giovanni. Il prezz
naggiore di L. 1.
Tutto quello c
le dalla Società
rispetto che dal
gli stessi.
Lunedì poi il C
rinnirà di nuov
Ardeatina, Appia
gnire nell'assenza
Al SS. Spos
a tener viva l'
pagnia Drammatic
rimasti dei veri
coltivano tuttora
Ancora la sera
Domani la comp
Art. A. Ferrari
Nuova si festeggi
Art. A. Ferrari
Nuova si festeggi
nazione delle citt
Art. A. Ferrari
Nuova si festeggi
nazione delle citt
Art. A. Ferrari
Nuova si festeggi
nazione delle citt

La seduta segreta. — Il Consiglio, riunito in seduta segreta, approvò le nomine e rilasciò nel personale capitolino:

Turoni Enrico e Sassi Adolfo da segretari di 3. classe a capi sezione.

(La proposta della Giunta voleva che la promozione per il signor Sassi avesse effetto dal 1 giugno 1898. Ma su proposta Trompeo, Liberali e Abbiati (Comi) fece la modificazione).

Angelini Pio Arrigo da segretario di 2. a segretario di 1. classe.

Sandri Luigi e Caroselli Vittorio da segretari di 3. a segretari di 2. classe.

Sciamanni Pietro e Filipperi Agostino Milano da aggiunti commessi a segretari di 3. classe.

Ascarelli Emanuele da alunno di concetto a segretario di 3. classe.

Paliani Francesco da aggiunto commesso a segretario di terza cl. con effetto dal 1 giugno 1898.

Ranalli Luigi da commesso di 1. ad ufficiale Podini di 3. classe.

Grazi di Antonio da commesso di 2. a commesso di 1. classe.

Faraglia Luigi e Giucci Alberto da aggiunti commessi a commessi di 2. classe.

Fabrini Enrico, Morelli Cesare e Brunetti Timoleone da alunni d'ordine ad agg. commessi.

Rimaneggiamento delle scuole municipali suburbane — L'ufficio di abbilita istruzione nell'intendimento di dare all'insegnamento nelle scuole suburbane un indirizzo più uniforme, e nello stesso tempo più pratico e proficuevole, è venuto nella determinazione di far tenere da persone competenti un corso di conferenze agrarie pei maestri e per le maestre (forniti di patento) delle scuole suburbane suddette. Alla fine del corso sarà fatto un esperimento, e in base ai risultati di esso, verrà formata una graduatoria di merito, dalla quale il Comune sceglierà gli insegnanti che dovranno impartire le lezioni agrarie nelle scuole suburbane che designerà.

Le conferenze, che cominceranno il 1. maggio prossimo, e dureranno sino a tutto giugno, si terranno il giovedì e la domenica, dalle ore 16 alle 17 nel locale della Scuola di Vittorio Alfieri, ed esse avranno principalmente lo scopo di dar cognizioni sulla parte generale della agronomia, divisa nel modo seguente. 1. Terreno agrario. 2. Le piante. 3. Lavorazione del terreno. 4. Concimazione.

La prima parte sarà svolta dal comm. professor Giuseppe Ricca Rosellini, ispettore al Ministero di agricoltura, industria e commercio; la seconda dal cav. prof. Marco Marro, ins. generale di agraria nella sez. II di applicazione; la terza dal prof. Riccardo Ricci Paparelli, direttore della scuola pratica di agricoltura di Roma; la quarta dal cav. avv. Augusto Poggi, vice-ispettore al Ministero di agricoltura predetto.

Per la direttrice della Scuola superiore femminile " Fusi Fusinato. —

Devendosi provvedere al posto vacante di Direttrice della Scuola superiore femminile Fusi Fusinato, la Giunta ha deliberato che fosse aperto il concorso ed ha compilato le norme relative che ha sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Il concorso sarà fatto per titoli, i quali dovranno illustrare la cultura generale, la pratica didattica e che la concernente la diretta loro elementare qualità di scrittura letterato e scientifica.

Per l'ammissione ai concorsi occorrerà avere l'età non minore di anni 30 e preferibilmente non maggiore di 50.

Una Commissione presenterà il risultato del suo esame alla Giunta per la proposta di nomina al Consiglio. La proposta conterrà possibilmente una terna di candidati, e il Consiglio dichiarerà nulli e di tanto quando fra le concorrenti non ve ne sia nessuna che abbia passato i requisiti voluti.

Lo stipendio della Direttrice resterà fissato in annue lire 3500. La sua prima nomina sarà provvisoria e in esperimento per un anno.

Il concorso sarà chiuso nel termine di due mesi dalla data dell'avviso di concorso.

Le corse alle Capannelle. — Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle corse che avranno luogo in quest'anno alle Capannelle il Sindaco ha fatto le seguenti disposizioni:

Art. 1. Nei giorni stabiliti, dalle ore 10,30 e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non potranno uscire dalla cinta per porta S. Giovanni; qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, varanno dalla porta S. Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione delle città, dovranno abbandonare volgere in via Appia Pignatelli per entrare in città da porta S. Sebastiano.

Art. 2. Sarà proibito alle vetture da tutto pubbliche che private di fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta S. Giovanni; alle medesime sarà permesso, durante lo stilamento delle carrozze di ritorno dalle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Art. 3. Terminate le corse, lungo la via Appia Nuova si formeranno tre file di carrozze: due in direzione della città (in una delle quali prenderanno posto gli equipaggi a quattro cavalli di ritorno dalle Capannelle) ed una in direzione del prato delle corse. Qualora però si verificasse un ingombro, severamente le guardie sono incaricate a sciogliere la fila oltre ne 16. Faceta delle carrozze dalla porta S. Giovanni e dai fornice a sinistra.

Nel tratto di *fronte luogo* dovrà sempre mantenersi una sola fila.

Art. 4. A principiare dalle ore 16, i carrettini tirati da un cavallo, che ritornano dal prato delle corse, devranno per la via Appia Pignatelli.

Art. 5. La stazione per gli *Omnibus*, autorizzati ad servirsi nell'esterno della città, è in piazza S. Giovanni in Laterano: essi non potranno in verun modo in prossimità del prato delle Capannelle fermarsi nè nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli *Omnibus* non potranno uscire dalla porta San Giovanni. Il prezzo delle corse in questa carrozza maggiore di lire 1,50 per ogni persona.

Per l'illuminazione. — Anche ieri vi fu una lunga adunanza dei Consigli d'amministrazione della Società dei gas per discutere sulle varianti al contratto dal Consiglio Comunale alla convenzione.

Tutto quello che si sa è che furono concretate dalla Società su ciascuna delle variazioni le risposte che saranno consegnate al Sindaco oggi stesso.

Lunedì poi il Consiglio d'amm. della Società si riunirà di nuovo con intervento dei maggiori azionisti per stabilire la linea di condotta da seguire nell'assemblea generale di mercoledì.

Ai SS. Apostoli. — Questa mattina ebbi modo a tener vivo un'arte per la quale l'Italia ebbe un tempo incontestabile primato, tantochè ci sono rimasti dei veri capolavori: ma questi pochi la coltivano tuttora con grande amore e fede.

Intendiamo parlare delle sculture in legno.

Da qualche giorno i devoti ed i *touristes* che visitano la chiesa dei SS. Apostoli si affollano ad ammirare una novità artistica.

L'antica statua di S. Antonio è stata decorata da una *gloria* di angioletti e di gigli di un effetto veramente leggiadro. Lo stesso decoratore è tutto lavoro dello scultore in legno, cav. Bernardo Gozzoli, di cui abbiamo avuto più volte occasione di parlare, del quale ammiriamo ora una grazia e una finezza mirabili. Tutto l'insieme poi — putti, gigli e candelabri — è lavoro veramente degno di un artista superiore, al quale la fortuna è più sinceri collaudi.

Studi zoologici — Nell'adunanza tenuta ieri dalla Società Romana per gli studi zoologici il presidente prof. A. Carruccio presentò numerose pubblicazioni pervenute in cambio e in dono; e poscia riferì sopra interessanti forme animali minetiche donate al R. Museo Universitario dal contrammiraglio De Amezaga, dal march. Campanari e da altri.

Cogitazione comunicazioni pure importanti, del prof. A. Neviani su Briozoi di talune località dell'Italia, del prof. M. Condorelli su varii parassiti dei pesci d'acqua dolce, del prof. G. Angelini su tre uni uccelli della provincia romana (le cosiddette **monachelle del genere *Sarcioleci***, del professor R. Meli su una specie di mollusco del lago di Bracciano (del genere *Anodonta*), che regalò al Museo Universitario; e del dott. G. Alessandrini sopra un facile metodo d'incisione per studi

Il Congresso operaio. — Jermattino alle 10 e 1/2 fu inaugurato in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi il Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso.

Erano presenti il sindaco principe Rospoli, Pon. Santini e i consiglieri comunali operai.

Assunse la presidenza il cons. comm. Bianchi, presidente del Comitato esecutivo.

Il Sindaco, principe Rospoli, salutò gli intervenuti constatando come la Società generale operaia non poteva certo meglio ispirarsi enamemorando il 25° anniversario della sua fondazione coll'indire il presente Congresso.

Sono dunque lieto ed onorato — disse egli — di dare a questo egregio consesso il saluto di Roma e di darle qui in questa sede capitolina, ove tutto rammenta la storia dei diritti umani e delle romane virtù.

Il fatto che voi qui vi riunite serenamente per organizzare e svolgere il sentimento del mutuo soccorso e la previdenza, è prova del grado a cui è giunta nostra civile temperanza, e del patriottismo dei vostri propositi.

Voi, rappresentanti delle Società di mutuo soccorso, che avete scritto sulla vostra bandiera le sante parole di carità, fratellanza e lavoro, siete i vessilliferi dei diritti moderni, i precursori di un avvenire di giustizia e di equità.

Ed io vi auguro di riuscire e riuscirete.

Ma per riuscire la democrazia ha bisogno di uomini dei ti e disinteressati, che vogliano servirsi di quello posso scrivere ispirata dalla sincerezza della ricerca e della onestà delle intenzioni. (*Benissimo*).

E questi uomini dice voi, rappresentanti della causa e del lavoro, qui riuniti per edificare, sulla base della libertà, nuovi istituti, nuove sicurezze, nuovo sviluppo del santo principio della solidarietà e della carità nazionale.

Ed io, in nome di Roma, vi porgo un fraterno saluto, con la certezza che saprete rialzare e assicurare e con fermezza le questioni che vi sono sottoposte.

La benemerita vostra Commissione nell'iniziare alle Società si esprime così: « dalla nascita del Cristianesimo, che portò sulla terra la libera voce dei delegati ivi convenuti e da quel Codice vetusto, ispiratosi alle sue antiche e gloriose tradizioni, possano scaturire quei provvidi, che — oggi affaticano, con ogni benessere dell'umanità sofferente a adoperano. »

Tutti infatti si adoprano a questo nobile scopo, e non appena due giorni che la Camera dei deputati ha votato la legge sulla Cassa pensioni per gli operai.

Altre leggi verranno. Il mandamole con fermezza, intendimento e coraggio.

Nella intellettuale unione, in tutte le sue manifestazioni, civiche, politiche, economiche, non si procede vittoriosamente, ma gradatamente. (*Bene!*)

Nelle istituzioni libere il progresso, di più in più popolare, può essere lento, ma è sicuro.

Ogni qualvolta una classe ottiene di essere federata e rappresentata, essa — certo di ottenere ciò che richiede — non ricorre, ammonendo non ricorre alla violenza e ma trasmodi nelle sue pretese al punto di obbligare le altre classi a una ingiustizia resistenza.

Se voi gli auspici, dunque, del gran nome di Roma, io vi auguro che questi vostri Congressi porti frutti indimenticabili.

Il discorso del sindaco fu salutato da unanimi vivissimi applausi.

Procedutosi quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza, Pon. Rospoli ne è unanimamente fu eletto Presidente onorario; a Presidente effettivo fu confermato il sig. Bianchi Enrico.

Approvato quindi il regolamento, s'incominciò la discussione del 1° quesito.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

" Il Congresso riconoscendo che vi sono Società di mutuo soccorso che hanno vincolo di dipendenza gerarchica con esse, ritiene che, nel caso in cui sia stata legge di riconoscimento giuridico sia riveduta e modificata nel senso di dissipare ogni dubbio di possibili conflitti fra Società ed autorità direttive del Governo. Che sino a che siano modificate le norme necessarie per ottenere il riconoscimento ed agevolato il riconoscimento delle Società esclusive di qual siasi tassa presente e futura. »

Un onore di Pinelli. — Al ristorante *Varese* ieri sera i componenti della Società Orchestrale e molti maestri e ammiratori del Pinelli hanno offerto al valente concertista direttissimo per cordialità ed entusiasmo. Allo *Champagne* parlò splendidamente il cons. Pantaleoni, bevendo, oltre che al musicista ebbe, alla sua intelligente e squisita signora che divide il culto per il buon gusto artistico in Roma.

Ettore Pinelli ringraziò commosso e seguirono i brindisi di Perelli, dell'on. Sanarelli, del prof. Zuliani, dell'on. Giovagnoli, del m. Monteflore, dell'on. Biancara, che chiuse felicemente salutando l'Augusta Sovrana, che incoraggiò dal suo palco i valenti Sarati ed altri distinti artisti del Governo. Che sino diminuite le formalità ora

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Cercai le strade più solitarie, calpestando le foglie secche, guardando gli alberi brulli e tristi come l'anima mia.

Lasciavo che il vento mi sferzasse la fronte ardente, e nella mia corsa cercai di riordinare un po' i miei pensieri.

Mi accusavo di ogni cosa: rimproveravo me le lagrime puerili. Perchè offendermi se la ferita di Carlo guariva lentamente, s'egli accarezzava nuove speranze?

L'idea che Carolina non lo amava e non lo farebbe felice non doveva impedirmi di pregar per la sua gioia: un amore così forte e tenace come il suo non poteva strapparsi che con la vita!

Perchè lagnarmi? Giunsi le mani nel manicotto quasi pregando e giurai di non esser ingiusta e cattiva, di trovar forza nell'orgoglio per mostrarmi loro serena e impassibile!

Ma certo volte l'orgoglio ci reca sofferenze pesone! E' solo un mantello che nasconde il cuore ferito perchè il mondo non veda il dolore che lo rode!

Ma questo mantello pesa e ferisce la ferita, e il cuore malato si ribella mentre la bocca sorride! Ricordai le ore tranquille passate al letto del malato, le parole affettuose che la madre s'era lasciate sfuggir tante volte nella sua tenerezza, ricordai che un'altra volta ella aveva detto " L'Altra, „ Carlo, " l'Altra „

E a questi pensieri il mio povero cuore batteva violentemente, massime al ricordo de' suoi occhi che mi seguivano traverso la camera così incessantemente, così stranamente!...

Addio fierezza, addio ragione! Così non potevo tornare! Camminai ancora traverso il bosco deserto, già quasi buio pel tramonto: solo lontano la pianura era ancora inondata di luce.

Ah, se avessi potuto restarvi per sempre!

La nessuno mi conosceva, nessuno si occupava del mio dolore e potevo gettar la maschera dell'orgoglio tanto difficile a portare!, pazienza cuore ferito imparerai a soffrire senza lagnarti!

Quando finalmente mi decisi a tornare la notte era quasi scesa, nessuno m'incontrò nell'atrio, ma l'uscio dalla camera di Carlo era accostato e lasciava passar un raggio di luce.

Carolina, in alto, suonava, certo egli voleva ascoltar meglio.

Cercai di passar senza far rumore per salire, ma l'uscio si aprì ed egli chiese imperiosamente:

— Dov'è stata signorina Antonietta?

— A passeggiar nel bosco.

— Che imprudenza passeggiar così sola! - Risi.

— Ma ho sempre passeggiato sola, io.

— Può darsi; non bisogna farlo più, è troppo giovane per simili esplorazioni!

— Io? — risposi a metà offesa e divertita da quell'osservazione.

" Mi sentivo così vecchia, così fuori di tutto ciò che è giovane!

Nessuno fin allora s'era occupato di saper se passeggiavo sola o no.

— Sì, lei; mamma fa molto inquieta.

— Mi dispiace, la mia passeggiata solitaria mi ha fatto molto bene.

— Solo i pazzi o gl'innamorati fanno passeggiate solitarie, signorina — gridò scherzando il dottore ch'era venuto a far la sua partita di scacchi col figliuolo.

— S' inganna, dottore, non soffro di nessuna di queste malattie — risposi francamente salendo la scala.

Fortunatamente l'oscurità nascondeva il mio rossore!

Ma non era finito; Gertrude mi vide e mi disse:

— Dio benedetto, signorina Antonietta dov'è stata?

Il signor Carlo era molto in collera; non volle ascoltar niente, nè leggere nè prendere il caffè.

Nè leggere? certo, avrebbe voluto che gli avessi letto io!

Carolina invece vedendomi entrare disse negligentemente: " Ah! eccoti già di ritorno „ e incominciò un altro pezzo.

Sedetti al mio tavolino da lavoro, provando l'umiliante sensazione di una disfatta prima di cominciare la battaglia.

Come trovar l'orgoglio necessario?

E cosa era quella nuova stranezza di Carlo che s'inquietava così per la mia assenza?

XXIV.

Nella casa continuò la vita tranquilla.

Pranzavamo insieme, io medicavo il braccio di Carlo e gli facevo la lettura.

Carolina passava ore intere al pianoforte o talvolta veniva con noi. Cosa poteva far così sola lassù?

Era molto più calma e pareva trovar piacere conversando; anzi una volta la vidi lavorare ad una grossa calza, ne facevamo poi peveri, senza lagnarci di aver male ai nervi.

Era molto graziosa con le trecce rialzate semplicemente sulla nuca e un grembiale bianco sulla veste nera chiedendo dolcemente alla signora Roden se poteva aiutarla.

Pareva così umile e pentita! Avrebbe messo senza esitare intorno all'esile cintura la grossa cinguia e la borsa di cuoio che la faceva tanto ridere una volta.

Ma la signora Roden custodiva fieramente quell'insegna della sua dignità e non pareva punto disposta a cederla.

Era gentilissima con mia sorella, chiamandola principessa dieci volte al giorno.

Una volta la cameriera non la servì per prima, la signora Roden la rimproverò severamente e passando il segretario a Carolina disse:

— Scusi, principessa, non sopporto che mi servano prima di lei!

Quando la donna uscì, Lina le disse arrossendo: — La prego, signora Roden, mi faccia grazia di quest'eterna principessa; mi chiami Carolina come una volta.

— No, principessa, non posso, e lei comprende, vero? — rispose sorridendo gentilmente.

Lina impallidì e non osò tentare; Carlo continuava a parlare come se non avesse udito.

Venne l'inverno senza nessun cambiamento nella nostra strana vita.

La neve scopriva i monti e i campi, le mele si arrostivano nella stufa della signora Roden.

La ferita di Carlo guariva lentamente.

Quanto al principe il suo nome non fu mai pronunciato fra noi, solo il caso doveva farmi apere che pensava Carlo a suo riguardo.

Una sera, mentre avevo in mano una lettera per la signora Roden ricevuta allora, Anuita chiese di parlarmi.

Carolina suonava il pianoforte nella sua camera e io fed entrar Annita nella sala pregandola d'aspettare ch'io consegnassi la lettera.

Trovai madre e figlio che parlavano accanto al fuoco.

— E' il passo dalla nostra cara Tonietta — disse la signora Roden perchè la stanza era buia.

— Si le porto una lettera.

— Davvero? cosa sia? vi prego, Tonietta, dite di portar i lumi. Di chi è mai, Tonietta?

— Non so, ma scusi, bisogna che vada a parlar con Annita.

Li lasciai e tornai da Annita che mi disse:

— Il signor di Tersen è giunto or ora, signorina; son venuta a dirglielo perchè procuri di ottenergli un colloquio con la principessa. Il signor di Tersen sembra molto irritato per la partenza della principessa, mi ha chiesto perchè non è rimasta al castello.

" Gli dissi che la signora preferiva restar con sua sorella piuttosto che sola.

Pure anche che abbiano riportato al Duca le ciarle di Rotemburg-e gli abbiano detto che la principessa si è riconciliata col signor Roden e resterà forse per sempre a Rotemburg.

E siccome il principe non fu punto soddisfatto della fretta che ebbero i suoi genitori di separarlo dalla moglie, la duchessa vorrebbe a ogni costo evitar un incontro del Principe con la principessa.

Breve, signorina, il signor di Tersen ha ordine di usare ogni influenza per decidere la principessa a ritirarsi in convento per un anno e due.

— Mia cara Annita, la duchessa ha torto d'inquietarsi: il signor Roden è molto a mia sorella: è sempre la Principessa di Kaltenaen.

— E' vero, signorina, ma io sarei così lieta di essere utile alla Principessa, fui io a portarle le prime lettere del Principe.

— Lo so.

Adesso mi dispiace molto: ma non avevo volontà.

Non può immaginare come il Principe l'amava e com'ella sapeva avvivar quella fiamma con la sua apparente rigervatezza.

— Il vostro pentimento non può cambiar niente, Annita.

E pure pareva ella non sapesse decidersi a lasciarmi, sembrava che il rimorso della sua incoscienza la pesasse davvere sull'animo. Ma che fare? Nessuno meglio di lei sapeva com'era la mia indifferza su Carolina.

Quando finalmente se ne andò, tornai dalla signora Roden, e subito mi accorsi che la lettera doveva contener notizie straordinarie.

La signora Roden molto agitata mi fissò traverso gli occhiali come per accusarmi d'un grave delitto, Carlo era nudito: non supponendo neppur lontanamente di che si trattava le chiesi semplicemente:

— Non ha ricevato cattive notizie, spero!

— No, ma notizie inaspettate! Dovevate aver più confidenza in me, Tonietta!

— Io? si tratta di me?

— Sì, Tonietta, di voi; eccovi una lettera uscita alla mia: è una proposta di matrimonio.

— Per me? — Scoppiai a ridere così di cuore come non rideva da molto!

— Non so cosa ci sia da ridere, disse la signora Roden offesa.

— Dev'essere uno sbaglio, la lettera è di Carolina!

— Come indovinate! Sedetevi, voglio leggervi la lettera che ho ricevuta.

Sedetti, confusa a mio malgrado.

— La lettera è firmata di Rensckam, capitano 10 *lanciers*, — E mi guardò attentamente pronunciando quel nome.

— Lo conosco, era aiutante di campo del povero papà e veniva ogni giorno in casa nostra. Ma sono certa che parla di Carolina...

Ella m'interruppe impaziente leggendo:

" Signora,

" Si stupirà che lo sconosciuto il quale firma questa lettera si permetta dirigersi a lei e più ancora ch'egli osi rivolgerle una preghiera, che esaudita, lo farà grato per tutta la vita. ?

" Ella accolse nella sua casa la figlia del mio comandante (morto, purtroppo, si presto), la signorina Antonietta di Wertern: non credo lagnarmi, signora, credendo ch'ella ha per lei tenerezza di madre, o perciò mi dirige prima a lei.

" Amo da molto la signorina di Wartern; la sua grazia, la sua modestia, i modi gentili m'han colpito vivamente, e se non osai darle prima testimonianza del mio affetto, fu perchè non poteva offrirle un bell'avvenire.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia all' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

☞ *Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.*

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA . . . . . Anno L. **31** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Pice. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (sesto 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economiche** (Vedi tariffe speciali).
La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonna, come qui appresso segnata.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *guardarsi dalle contraffazioni*
Agenzia in Roma, palazzo Principe Borghese al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. P. HOFER & C.. - Genova

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso il portone di Bronzo e Scala Regia, od il p. p. si dassno i Biglietti dalle 9 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria dalle 9 alle 14. (Il permesso Via dell'Ara 7).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 fgi alle 15.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagristia S).
Museo BOGIARO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 14. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— **BARBERINI:** via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— **COLONNA.** via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Liceri: via Longara 10, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 8-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via delle stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 15 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 8 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo BIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTIBITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro i Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Colleombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Ingresso Cent. 50.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Ingresso Cent 25.
Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hymn: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno la dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccini (via Veneto) in base alla Salv. Parl. 4,16 ed altri vegetali 6,40. Costa in Roma la bottiglia l. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenza da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni la disappetenza guariscono sollanto Paso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre professor LEOPARDI
Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 la bottiglia — L. 1,80 la mezza.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco post. previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE
Deposito in Roma presso le Farmacie: Ottoni-Garinei, Marignani, Baker e C., Scelling, Carvdoni, Marianucci e presso i grossisti: Soc. Farmaceutica Romana, Colosvelli e Bordoni, L. Rossi, A. Manzoni e C.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7—	8,30	3,30	13,30	17—	24—
Pisa	8—	11,40	10,30	20,30	23,55	—
Torino	8—	8,15	14,40	20,40	23,55	—
Milano	8,10	11,40	14,40	20,40	23,55	—
Foligno-Ancona	6,10	12—	14,30	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,45	14,30	18,30	23,10
Tivoli-Avezzano	7,20	9—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,30	9—	12,—	—	16,30	—
Civitavecchia	5,25	—	11,40	17,5	—	—
Terni-Rieti	6,25	—	10,—	12,10	18,5	18,40
Albano-Velletri-Nett.	6,35	—	10,—	12,10	—	18,35
Velletri-Terracina	6,42	11,30	13,35	18,31	—	—
Roccagiovine-Subiaco	7,15	—	12,—	17,—	—	—

Arrivi Linee di

Napoli	7—	8,30	—	16,30	18,5	20,30	
Pisa	5,—	8,30	13,30	—	13,50	17,10	20,15
Torino	7,5	8,50	9,8	—	13,50	22,10	23,15
Albano	7,5	8,50	9,30	—	13,50	17,15	23,15
Ancona-Foligno	6,40	—	13,45	14,30	19,10	23,45	—
Milano-Firenze	7,30	10,50	—	19,30	—	22,20	—
Avezzano-Tivoli	8—	—	12,45	19,30	—	22,35	—
Tivoli	8—	11,5	13,30	—	—	—	23,45
Civitavecchia	6,5	—	11,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,5	13,50	14,25	19,42	—	—
Velletri-Albano	—	—	9,50	11,20	19,42	—	—
Albano-Roma	6,35	—	—	—	—	—	—
Rieti-Terni-Velletri	7,45	9,4	—	14,36	8,35	—	—
Velletri-Terracina	9,34	—	16,3	—	—	0,51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Rom. p.	(—	9,30	11,37	13,33	18,15	Tivoli	—	—
Pa.-ta	12	10,30	12,46	16,38	19,26		—	—
Tivoli a.	1,42	11,4	13,21	17,1	19,56		—	—
Tivoli p.	2,—	11,20	13,40	17,20	20,14		—	—
a. p.	6,5	9,4	12,5	14,50	18,24	Roma	—	—
Roma	7,37	10,41	13,44	17,36	19,53		—	—

Eseguendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CONIGLI PICCIONI polli di razze scelte a prezzi modicissimi, nova per incubazione, scrivere al sig. A. E. Nosti, pura reinaie Frenata.

PER LE SIGNORE ELEGANTI Seria, distinta signora, inventrice elastico scientifico astuto istrutto, brevettato, indispensabile signore aristocratiche, eleganti, cerca contrarre seria persona disposta lire 3000. D.rigersi Casa commerciale Via Venti Settembre 28. 827

AVVISO INTERESSANTE La più bella villa suburbana vicra di fabbricati, giardino, vigna, acquedotto con vendesi all'asta il 28 corr. al Tribunale di Ancona. Rivolgersi avv. Costantini Ancona. 831

CERCO LOCALE terreno preferibilmente interno, lungo 10 metri, alto 5, anche in seminuovo, affitto mite, preferisco Esquilie, Rotonda, Trione, piazza Spagna. Esclusi gl'interessi lari. Offerte scritte dettagliate a Marquet posta Roma. 826

CASA COMMERCIALE VAY (fondata nel 1870) Venti Settembre 29 Roma. Compra, vendita, permuta, ville, case, vigne, tenute con Vitalizi, mutui, cessione negozi, alberghi, affitto, apparecchi e ville, vuoti e mobiliati. Onesta sollecitudine. Riservatezza. 183

A CHI VUOLE PRONTO DENARO Anche a persone agiate talvolta occorre denaro contante. L'agenzia di pegni e prestanze in piazza Farnese 31, con ingresso riservato anche in via dell'Anima 17, offre il mezzo più comodo per l'occorrenza. Una massima riguardo, discrezione speciale e delicato servizio. 819

D'AFFITTARSI

AMMEZZATI D'ANGOLO di sette camere Corso e via Frattina N. 91. Con tre grandi terrazzi prospicienti in via del Corso, servibile specialmente per casa commerciale, tanto meno in nuovo dirigersi al negozio Todros via del Corso N. 415 angolo piazza in Lucina. 822

PIAZZA CAMPITELLI 2 piano 3 appartamento 18 ambienti cucina, cantina, acqua marcia, bagno, due cessi inglesi, scalone marmo, accessore, portiere, gas Chiavi presso portiere.

LEONE 15 p. 3. dieci camere, salone mq. 70, terrazza scoffita, acqua marcia e trevi, gas, portiere Banchi Vecchi 117 p. 2 ampio camere, cucina. 330

PIAZZA CAPRETTARI 74 primo piano appartamento di 7 ambienti e cucina avente ingresso e scala propria per L. 70 mensili Rivolgersi portiere Sant' Eustachio 82. 815

VIA DELLA CROCE 69 p. 2. 3 camere e cucina tutte libere, grande terrazzo, acqua marcia e trevi, gas, ecc. 536

TRE CAMERE E CUCINA a mezzogiorno, due ingressi, acqua marcia. L. 25 mensili. Via Baccina 12 piano primo, sopra il mercato. Dirigersi ivi. 833

QUARTIERE MOBILIATO sette camere, cucina, grande terrazza a libeccio, con piante splendida posizione. Via Napoli 58 piano primo. Rivolgersi via Venti Settembre 86 Fontanini.

PRIMO PIANO a mezzogiorno 6 camere mezzo ammobiliate, cucina con due acque, fontana bevatoio cantina via Tomacelli 138. 826

SAN CARLO AL CORSO 107 3. piano composto di sei ambienti, cucina e passeco. Cantina acqua marcia, luce elettrica, portiere. 820

AFFITTASI O VENDESI VILLINO bello con giardino e piccolo terreno sotto no, villinismo al mare ed a grazioso clima delle Marche. Trattative drogheria Parenti. Roma piazza di Spagna. 830

CACCIA E BAGNI DI MARE Per le prossime stagioni di caccia e bagni di mare l'Albergo Diana, Mare in Ladispoli, fornito di mobilio, di ottimo da cucina e di eccellente acqua potabile in tutti i piani. Si può trattare insieme anche l'affitto di un grande Chalet o delle Stabilimento Centrale Bagni. Per le trattative rivolgersi via Condotti N. 9 p. p.

VIA RIPETTA 217 piano 1. otto camere, cucina, 4 vani d'ingresso, acqua marcia e di trevi, vasche, bucaiaco, cortiletto scoperto, portiere e gas volendo cantina. Chiavi dal portiere e al 2. piano.

APPARTAMENTO via Rasella 187 piano 2. soprastante sezione mezzogiorno, cinque vani cucina. Rivolgersi al portiere. 832

GRANDIOSA VILLA pertinenti anche a quartieri separati espositione incantevole al mare e monti in vicinanza Livorno, con scuderia e rimessa. Dirigere domanda a R. R. posta Livorno. 823

VIA MILANO 19 appartamento nove camere, cancelli, vino da bagno, cucina, terrazza, gas nell'appartamento acqua marcia, campanelli elettrici, portiere, scala di marmo. Pigione convenientis.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE BICICLETTA usata "Humber„ per signora da vendere. Dirigersi portiere palazzo Caffarelli Campidoglio.

CANTINE TOSCANE Marianna Dionisi 30, Trieste 106, Amedeo 77. Non voleto vino grave, indigesto? bevete il Toscano Lacrisi se ha d'ottimo 1,10 1,20 il fiasco.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTI E MEDICI con sita matricola. Disponibili per condotta od anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 205. ROMA.

MEDICINALI FRESCHI a prezzi di fabbrica. Via Merulana n. 208. Roma.

FRANCESE INGLESE TEDESCO Lezioni impartite da distinti professori forestieri. Rivolgersi al prof. Hubert via Modena 16. 2 al prof. Evans Frankini 13 via Rasella.

CERCASI 5 ovvero domestica da piccola famiglia fuori di Roma stipendio mensile L. 30. Scrivere a questa Indirizzo: sig. Abbonato posta 185. Roma.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 26 Roma. N. B. — Si personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui Pufficio specialmente occupasi. 821

GIOVANE VENTENNE fatti quali ricoali, propria persona in casini giovanili giuocando. Metodo immperabile. Confidenziali stipendio dopo sei mesi. Rimessa pretese. Occupasi volendo giornaliera, dirigere lettere Cassetti posta Roma. 833

LEVATRICE con diploma della R. Università di Roma una lunga pratica per particolari. Massima segretezza. Via Panisperna 66 p. 3. 824

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent.4**